



Agenzia di Vigilanza sull'Edilizia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE E DELLA

TRASPARENZA

P.T.P.C.T.

2020 – 2022





INDICE:

1.	PREMESSA.....	3
2.	MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E L'EFFICACIA DELLE MISURE PREVISTE DEL PTPCT 2019-2021.....	4
3.	ORGANIZZAZIONE AVE	12
4.	RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE	14
5.	LE FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	15
5.a)	CONTESTO ESTERNO	15
5.b)	CONTESTO INTERNO	16
6.	PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	17
a)	Nomina del Responsabile anticorruzione	17
b)	Tutti i dipendenti e collaboratori dell'amministrazione:	18
c)	Individuazione delle aree di rischio	18
d)	Valutazione delle aree di rischio	21
7.	MISURE DI PREVENZIONE	22
a)	Misure specifiche di prevenzione	22
b)	Modalità di verifica dell'attuazione	25
c)	Formazione del personale	25
d)	Codice di comportamento	26
e)	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors).....	26
f)	La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).	27
g)	Rotazione del personale	27
h)	Rotazione straordinaria (in coerenza col PTPCT della Provincia Autonoma di Bolzano:	27
8.	PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ.....	28
a)	Misura in tema di pubblicità e trasparenza.	29
b)	Adozione del P.T.T.I: obiettivi e iter	29
c)	Collegamenti con il piano della performance.....	30
d)	Referente per la trasparenza all'interno dell'Agenzia	31
e)	Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.....	31
f)	Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza	32
g)	Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"	32
h)	Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.....	32
i)	funzioni di accesso	33



1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (nel prosieguo anche PTPC o PTPCT) ratifica e conferma sostanzialmente alcune delle principali scelte metodologiche e misure di prevenzione del fenomeno corruttivo già inserite nell'ambito del precedente PTPC, in quanto il quadro esterno ed interno non ha subito variazioni tali da giustificare un discostamento dal medesimo, che è risultato comunque efficace, non essendoci stati episodi corruttivi noti.

Il Piano si presenta, da un punto di vista strutturale, come un documento programmatico con la finalità di reprimere il fenomeno corruttivo e di rafforzare la trasparenza, intesa come misura di *“estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione”* (delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.831 del 3 agosto 2016 – approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016).

Come noto, la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una prima organica disciplina volta ad attuare una strategia di prevenzione della corruzione.

Il concetto di corruzione, che si delinea nella citata legge nonché nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), ha un'accezione ampia, non limitata alle fattispecie penalistiche dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale.

Esso è, infatti, comprensivo di una varietà di situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri comunque un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Si tratta quindi di un malfunzionamento, una distorsione dell'agire amministrativo, pur non rinvenendosi fatti penalmente rilevanti, dovuta all'esercizio delle funzioni pubbliche per fini privati.



2. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E L'EFFICACIA DELLE MISURE PREVISTE DEL PTPCT 2019-2021

Innanzitutto si precisa che, per quanto a conoscenza della scrivente RPC, non si sono verificati eventi corruttivi nel corso del 2019.

Dalla mappatura dei processi e dall'individuazione delle aree di rischio, sulla base delle specificità dell'AVE, ne è conseguito quanto segue:



Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Monitoraggio:
Acquisizione e progressione del personale					
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati Valutazione delle prestazioni	Già in atto	Direttore	annuale	Nell'arco del 2019 non vi sono state progressioni di carriera (nessun aumento di livelli o qualifiche).
Conferimento d'incarichi di collaborazione	Reclutamento riservato a sole figure professionali ad alta specializzazione.	Già in atto	Direttore	annuale	Nell'arco del 2019 non vi sono stati conferimenti di incarichi di collaborazione.
Affidamento lavori, servizi e forniture					Nel corso del 2019 è stato effettuato un solo affidamento. Detto affidamento ha riguardato il servizio di compilazione delle dichiarazioni fiscali. Si è proceduto mediante affidamento diretto, previa consultazione di 3 operatori.
Definizione dell'oggetto e dello	Analisi del fabbisogno e un'accurata definizione	Già in atto	Direttore	annuale	Dal RUP è stata effettuata un'istruttoria per la definizione delle prestazioni e del relativo importo. È stata





strumento dell'affidamento	della prestazione Utilizzo prioritariamente dei contratti base stipulate dall'Agenzia dei contratti nonché del mercato elettronico e CONSIP. Ricorso alla ricerca di mercato per affidamenti non rientranti nell'attività ordinaria dell'Agenzia. Divieto di frazionamento del valore dell'appalto				preliminarmente verificata l'esistenza di convenzioni e accordi stipulati da ACP, come previsto dalla normativa provinciale di riferimento. L'appalto di servizio non è stato frazionato e il valore è stato calcolato tenendo conto di 3 annualità.
Redazione della documentazione d'appalto	La redazione e la validazione dei documenti avviene da persone diverse Dichiarazione dell'insussistenza di conflitto d'interessi ai sensi dell'articolo 6bis della legge n. 241/1990 e successive modifiche Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando	Già in atto	Direttore	annuale	Non pertinenti con l'affidamenti effettuato.



	requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi e/o mirati.				
Requisiti di aggiudicazione	I criteri di aggiudicazione e di ponderazione sono inseriti nella lettera di invito/pubblicazione il requisito dell'offerta "al massimo ribasso" nelle procedure di affidamento per prestazioni è privilegiato ove i criteri di qualità sono prestabiliti dall'Agenzia.	Già in atto	Direttore	annuale	Non pertinenti con l'affidamenti effettuato
Affidamenti diretti	L'Agenzia essendo un Organismo di controllo effettua pochi acquisti di modesto valore a sostegno del funzionamento dell'ente. Per affidamenti di importi	Già in atto	Direttore	annuale	La misura di prevenzione è stata rispettata ed attuata attraverso la richiesta di 3 preventivi agli operatori economici. Parimenti è stato rispettato il principio di rotazione degli incarichi, in quanto l'incarico è stato assegnato ad un diverso operatore economico rispetto al precedente affidamento. Anche la misura di prevenzione dell'aggiudicazione nel rispetto del principio dei quattro occhi è stata attuata, in



	tra 1.000,00 e 20.000 Euro: obbligo di chiedere, almeno 3 preventivi tra gli operatori economici del settore, garantendone la rotazione, in funzione della disponibilità di mercato e della tipologia della prestazione Nell'aggiudicazione si applica il principio di quattro occhi.				quanto il RUP ha effettuato l'aggiudicazione su portale alla presenza di un ispettore amministrativo.
Affidamenti diretti	Redazione di una relazione che motivi il ricorso all'affidamento diretto ad un unico operatore economico. Riferimento al DPGP n. 25/1995 e Codice degli appalti Dlgs 163/2006	Già in atto	Direttore	annuale	La misura è stata rispettata, in quanto è presente un documento protocollato e firmato dal RUP, contenente la motivazione del ricorso all'affidamento diretto, che, comunque ha garantito un confronto competitivo, chiedendo a 3 operatori economici di presentare un preventivo.
Attività di controllo					
Definizione del programma di controllo	Utilizzo di un obiettivo e standardizzato procedimento di estrazione.	già in atto	Direttore	annuale	È stata eseguita la misura di prevenzione, infatti viene effettuato un sorteggio degli immobili da controllare, alla presenza di 2 soggetti, con redazione di verbale e firma digitale dello stesso. Fermo quanto sopra, si aggiunge che l'attività di controllo, come



					evidenziato dagli ispettori, necessità di alcuni margini di flessibilità nell'individuazione dei soggetti controllati. Infatti, come si procede all'istruttoria delle segnalazioni pervenute, così si procede anche a verifiche ulteriori, nel caso di motivate ragioni dichiarate e documentate dagli Ispettori (per es. se nel corso di sopralluoghi gli ispettori individuano situazioni che possono fare insorgere dubbi sul corretto utilizzo di un alloggio convenzionato).
Pianificazione del architettura dei singoli controlli	utilizzo di schemi standard	già elaborati	Direttore auditors	annuale	L'AVE mette a disposizione degli Ispettori schemi standard. La peculiarità dei casi concreti può fare in parte variare gli schemi standard.
Acquisizione della documentazione interessata	utilizzo di checklist e tutela dei dati.	già in atto	Direttore auditors	di volta in volta	Misura attuata.
Controlli in loco	Definizione di standard e utilizzo di checklist con tutela della privacy delle persone controllate. A causa del numero delle risorse di personale assegnate all'Agenzia, non risulta efficiente fare svolgere il controllo in loco da due ispettori. Per garantire la trasparenza e ridurre	già in atto	Direttore auditors	di volta in volta	La misura è attuata.



	ancor più eventuali rischi di corruzione, è stato, quindi, chiesto al Comune di affiancare l'ispettore dell'AVE con un/a proprio/a risorsa durante il controllo in loco, anche alla luce del già citato principio dei quattro occhi.				
Valutazione degli esiti	Software – Goffice. Principio dei quattro occhi.	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta	Si utilizza il software Goffice. Il principio dei quattro occhi, anche in ragione del numero limitato delle risorse di personale, non risulta efficiente, laddove l'ispettore non individua particolari criticità. Peraltro, i controlli periodici assicurano una verifica sulla regolarità di tali valutazioni.
Stesura del verbale provvisorio	utilizzo di schemi standard	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta	Misura attuata. Le peculiarità dei casi concreti possono giustificare alcune variazioni agli schemi standard.
Fase del contraddittorio	procedura standard	già in atto	auditor	di volta in volta	Misura attuata.
Stesura del verbale definitivo	schemi standard;	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta	Misura attuata. Le peculiarità dei casi concreti possono giustificare alcune variazioni agli schemi standard
Infliggere delle sanzioni	applicazione della normativa vigente	già in atto	direttore	di volta in volta	L'inflizione di sanzioni è sempre discussa tra l'ispettore di riferimento e la Direttrice. Pertanto, si attua la misura di prevenzione dei quattro occhi.



Nel PTPCT è stato previsto il monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interesse – anche meramente potenziale – nell'attività ispettiva.

Nel corso del 2019 non vi sono state astensioni per motivi di conflitto di interessi – anche potenziale - da parte del personale dell'Agenzia.

Nel Codice di comportamento della Provincia è espressamente previsto il citato dovere di astensione.

Allo stato, non vi sono elementi per dubitare del rispetto di detto dovere da parte dei dipendenti dell'Agenzia.

Comunque le misure di prevenzione indicate nel PTPCT e sopra riportate consentono di avere un adeguato livello di garanzia, sempre rapportato alle ridotte dimensioni dell'ente e al personale a disposizione, che comunque deve garantire l'esecuzione dei compiti istituzionali.

Per tutte le sopra indicate ragioni non è stato ritenuto efficiente e proporzionato rispetto alle caratteristiche dell'ente e rispetto agli obiettivi di prevenzione della corruzione, eseguire un monitoraggio ad hoc sul dovere di astensione.

Pertanto, si ritiene che questa misura di prevenzione non sia, attualmente, sostenibile.

Nel 2019 i collaboratori dell'Agenzia, ad esclusione della sottoscritta, hanno frequentato un corso organizzato dalla Provincia in tema di anticorruzione.

Il PTPCT è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti ed oggetto di discussione nelle riunioni di team.

In ragione del numero limitato di personale operante al suo interno è stato ritenuto che, attualmente, la rotazione del personale causerebbe inefficienza dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi istituzionali.

Pertanto, l'Agenzia ha ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

Ai fini del presente monitoraggio per la verifica sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, occorre evidenziare ancora una volta la ridotta dotazione di personale (3,50 unità) ed i consistenti compiti istituzionali affidati all'Ente. Ciò rende molto oneroso in termini di impiego delle risorse l'adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione.

Il risultato del presente monitoraggio a campione denota una sostanziale corrispondenza con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.



Non sono pervenute richieste di accesso a dati e informazioni riguardanti l'Agenzia di Vigilanza sull'edilizia. Ad ogni buon conto la struttura è dotata di un registro in formato digitale per la registrazione di eventuali future richieste di accesso.

* * *

A fronte di quanto sopra, il presente monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT, si conclude con un esito sostanzialmente positivo.

3. ORGANIZZAZIONE AVE

L'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata (in seguito anche semplicemente AVE) è stata istituita con la legge provinciale 13 giugno 2012, n. 11, con la quale è stato inserito l'articolo 62-ter nel corpo della legge provinciale sull'edilizia abitativa n. 13/98.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 696 del 13.05.2013, ha approvato lo Statuto dell'Agenzia, che è stato poi modificato ed integrato con la deliberazione n. 1872 del 09.12.2013.

L'AVE, con sede in Bolzano, è un ente strumentale della Provincia di Bolzano, con personalità giuridica di diritto pubblico ed assume le funzioni di:

- Stazione unica di vigilanza con il compito di accertare le contravvenzioni al vincolo sociale
- e Ente di controllo per la vigilanza sul rispetto del vincolo dell'edilizia convenzionata.

Essa dispone di autonomia e piena indipendenza funzionale, organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale.

Lo statuto approvato dalla Giunta provinciale prevede che la funzionalità dell'Agenzia sia garantita da tre organi istituzionali:

- a) Direttore
- b) Comitato di indirizzo e coordinamento
- c) Revisore dei conti



Il direttore è l'organo di vertice responsabile della gestione e della rappresentanza legale dell'Agenzia. Esso esercita anche i compiti e le funzioni di un dirigente ai sensi delle norme di cui al capo I della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10 e successive modifiche.

Il Comitato di indirizzo e coordinamento valuta le scelte strategiche e gli obiettivi dell'Agenzia proposte dal direttore.

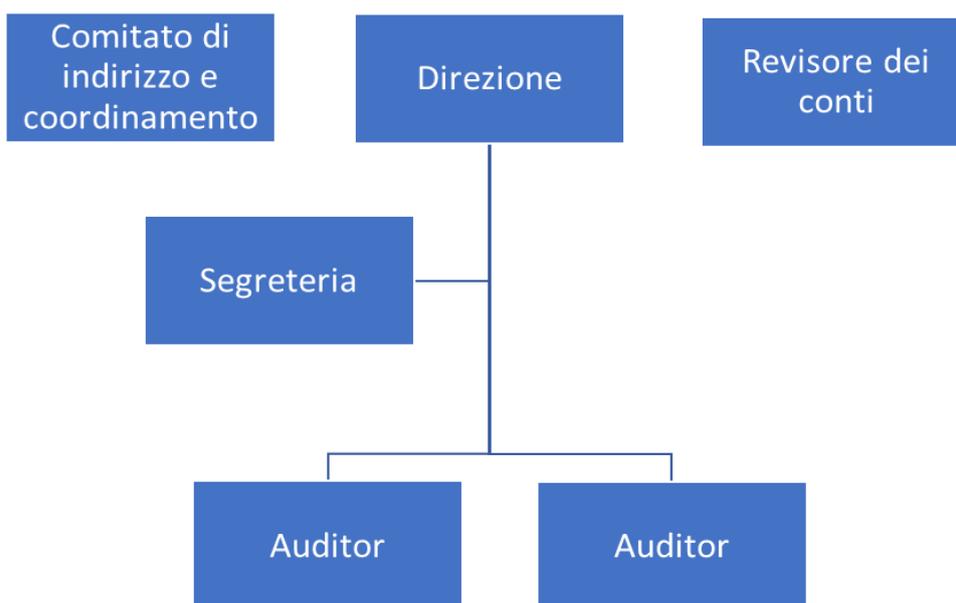
Il Revisore dei conti valuta e controlla la gestione finanziaria dell'Agenzia.

In aggiunta ai precitati organi istituzionali, la dotazione organica dell'AVE comprende le seguenti risorse:

- due collaboratori addetti alle ispezioni, con funzioni di controllo e consulenza sul rispetto dei vincoli in materia di edilizia
- una collaboratrice addetta all'attività amministrativa.

Il personale dell'Agenzia, compreso il Direttore, è dipendente dell'amministrazione provinciale della Provincia autonoma di Bolzano.

L'AVE è sottoposta al controllo e all'indirizzo della Giunta provinciale.





4. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE

- Legge 6 Novembre 2012, n. 190: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- - il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante“ Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190.”;
- - Il d.P.R. 16 aprile 2013, n.62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”
- decreto legge 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114 recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”.
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”
- legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”



- Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione) con delibera n. 72 dell'11.09.2013
- Circolare n. 10 del 6 giugno 2013 del Direttore generale della Provincia Autonoma di Bolzano.

5. LE FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019 – 2020 prosegue nel percorso volto alla prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni c.d. di “maladministration”, come precisato in *Premessa*.

In particolare, il PTPC si prefigge seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell’ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

5.a) CONTESTO ESTERNO

L’AVE non dispone direttamente di dati utilizzabili per analizzare e valutare il contesto esterno - con riferimento al fenomeno corruttivo - in cui essa opera.

Per procedere comunque ad un inquadramento del contesto esterno, si ritiene di utilizzare alcuni dati forniti dal Presidente facente funzioni della Sezione di Corte dei Conti di Appello di Trento (in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2017), del Comandante provinciale dei Carabinieri (in occasione della conferenza stampa del dicembre 2017) e del Questore (in occasione di un incontro con gli organi di stampa nel gennaio 2018).

In sintesi, le informazioni raccolte confermano una diminuzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, con un modesto incremento solo delle ipotesi di peculato (art. 314 c.p.) e di quelle previste dagli artt. 323 e 328 c.p.



Inoltre, anche i dati, aggiornati al 30 novembre 2019, forniti dal Prefetto Vito Cusumano in data 16.12.2019, in occasione della presentazione dell'attività svolta dal Commissariato del governo nel 2019 in Alto Adige, indicano per la provincia di Bolzano la seguente situazione: le denunce dei reati sono in calo: del 14% in provincia, del 12% nel capoluogo. Sotto altro profilo, invece, crescono lo spaccio di droga (+ 19% in provincia e +17% a Bolzano) e le rapine (5 in più sul 2018 quelle commesse a Bolzano, 7 in più nel resto della provincia). I furti in abitazione, infine, crescono del 2% in provincia e calano del 9% a Bolzano.

In sintesi, le informazioni raccolte sembrano confermano una diminuzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, con un modesto incremento solo delle ipotesi di peculato (art. 314 c.p.) e di quelle previste dagli artt. 323 e 328 c.p.

Inoltre, il contesto esterno con cui l'AVE entra in rapporto è costituito principalmente dai seguenti soggetti, oltre, all'Amministrazione provinciale in generale:

- Comuni, che affidano all'Agenzia il controllo sul rispetto dei vincoli in materia di edilizia
- Cittadini, che sono sottoposti a controllo
- Ripartizione Edilizia Abitativa
- Dipartimento Cultura italiana, Edilizia abitativa, Edilizia e Patrimonio
- Avvocatura provinciale

5.b) CONTESTO INTERNO

Il personale dell'Agenzia attualmente si compone di quattro unità, le cui funzioni sono state precisate nel precedente capito n. 2, al quale si rinvia.

Si precisa che l'AVE non eroga alcuna prestazione economica ai cittadini, ma svolge un servizio di vigilanza secondo la normativa vigente in materia di edilizia abitativa. L'attività istituzionale è regolata, in particolare, dalla citata legge provinciale istitutiva (Legge sull'edilizia abitativa), dalla legge provinciale n. 13/1997 (Legge urbanistica provinciale), dalla Legge provinciale n. 17/1993 (Legge sul procedimento amministrativo), dallo Statuto, dal Regolamento interno, nonché dalle Convenzioni stipulate previste dalla normativa.

Come già evidenziato, gli organi dell'Agenzia sono:

- a) Il Direttore
- b) Il Comitato di indirizzo e coordinamento
- c) Il Revisore dei conti



L'Agenzia non è dotata né di un presidente né di un consiglio di amministrazione.

Il Direttore esercita tutte le funzioni e competenze - compresa la rappresentanza legale dell'Agenzia – necessarie affinché l'Agenzia possa raggiungere efficientemente, efficacemente, economicamente e correttamente i compiti e gli obiettivi istituzionali.

Il Comitato d'indirizzo e coordinamento valuta le scelte strategiche e ogni questione che la presidenza pone all'ordine del giorno, e propone nuove strategie e questioni.

La gestione finanziaria dell'Agenzia è soggetta alla vigilanza del Revisore dei conti.

L'AVE è sottoposta al controllo e all'indirizzo della Giunta provinciale.

6. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione con il supporto dei collaboratori dell'Agenzia. La stesura definitiva del PTPC è stata comunicata a tutti i dipendenti dell'AVE.

È stato seguito il seguente processo per la costruzione del P.T.P.C.T.:

- a) nomina del Responsabile anticorruzione e della trasparenza ed individuazione dei soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo
- b) predisposizione della mappatura dei rischi
- c) valutazione delle aree di rischio
- d) individuazione delle misure di prevenzione del rischio
 - individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio, sia generiche che ulteriori
 - Individuazione degli obblighi di trasparenza nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), inseriti in apposita Sezione del presente PTPC (V. Determina ANAC n. 12/2015 e Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016).

Non sono stati coinvolti attori esterni nel processo di predisposizione del Piano.

a) Nomina del Responsabile anticorruzione



Con un primo decreto n. 75 del 13 dicembre 2013, previo parere legale dell'Avvocatura provinciale, è nominato Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) per l'AVE, il precedente Direttore dell'Agenzia, Dott. Plitzner. Con ulteriore Decreto n. 4 del 08 aprile 2014 il Dott. Plitzner è nominato altresì Responsabile per la trasparenza.

Successivamente all'entrata in servizio, in data 02.05.2018, della nuova Direttrice dell'Agenzia, Dott.ssa Elisa Guerra, si è provveduto con Decreto, in coerenza col citato parere legale dell'Avvocatura provinciale, alla relativa nomina quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tra le funzioni di maggiore rilevanza sono da ricomprendersi:

- l'elaborazione delle proposte di Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art.1, comma 8, legge n.190/2012);
- la verifica dell'efficace attuazione del Piano medesimo e delle sue idoneità (art.1, comma 10, lett.a) legge n.190/2012);
- redazione di una relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettersi all'ANAC e all'Organismo indipendente di valutazione della performance;
- la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;
- la cura della diffusione della conoscenza del codice di comportamento e relativo monitoraggio;
- il controllo sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa;
- la vigilanza sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato

b) Tutti i dipendenti e collaboratori dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.
- segnalano le situazioni di illecito al Direttore;
- segnalano casi di personale in conflitto di interessi;
- osservano i Codici di Comportamento.

c) Individuazione delle aree di rischio

Le fasi principali da seguire nella gestione del rischio vengono descritte di seguito, secondo l'Allegato 1 al P.N.A. e sono:

- mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;



- valutazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio.

La mappatura dei processi è stata effettuata tenendo presente la metodologia indicata nell'Allegato 1, par. B.1.2 e Allegato 2 al P.N.A, rapportata alle dimensioni ed all'attività dell'ente.

Le seguenti aree di rischio sono indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16 e nell'Allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto



D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Le sopra menzionate aree di rischio non coincidono integralmente con l'attività dell'Agenzia.

L'Agenzia, infatti, non produce provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (C; D) e non gestisce concorsi o procedure di selezione del personale, che viene assunto attraverso concorsi gestiti centralmente dalla Ripartizione personale della Provincia da cui dipendono anche i collaboratori impiegati presso l'AVE.

Pertanto, sulla base delle specificità dell'AVE, si è proceduto ad individuare le seguenti aree di rischio:

Area acquisizione e progressione del personale

- progressioni di carriera;
- conferimento di incarichi di collaborazione.

Area affidamento lavori, servizi e forniture

- definizione dell'oggetto e dello strumento per l'affidamento;
- requisiti di aggiudicazione;
- valutazione delle offerte;
- procedure negoziate;
- affidamenti diretti;
- utilizzo di rimedi per la risoluzione di controversie durante l'esecuzione del contratto.

Area di attività di controllo

- Definizione del programma di controllo
- Pianificazione dei singoli controlli
- Attività di controllo on desk
- Attività di controllo in loco
- Valutazione degli esiti dell'attività di controllo



- Stesura del verbale provvisorio
- Fase del contraddittorio
- Stesura del verbale definitivo

d) Valutazione delle aree di rischio

Area: acquisizione e progressione del personale	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Risikogewichtung
progressioni di carriera	1,00	1,00	1,00
conferimento di incarichi di collaborazione	2,00	1,5	3,00

Area: affidamento lavori, servizi e forniture	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
definizione dell'oggetto per l'affidamento	2,50	2,00	5,00
definizione dello strumento per l'affidamento	2,00	1,50	3,00
Redazione della documentazione d'appalto	3,00	2,20	6,6
requisiti di aggiudicazione	2,50	1,50	3,75
valutazione delle offerte	2,50	1,50	3,75
procedure negoziate	3,00	2,00	6,00
affidamenti diretti	3,50	2,50	8,75
utilizzo di rimedi per la risoluzione di controversie durante l'esecuzione del contratto	3,00	2,40	7,2

Area: attività di controllo	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Definizione del programma di controllo	2,00	2,00	4,00
Pianificazione dell'architettura dei singoli controlli	2,50	1,80	4,50



Acquisizione della documentazione interessata	1,50	1,00	1,50
Controlli in loco	3,50	3,00	10,50
Valutazione degli esiti	4,00	2,00	8,00
Stesura del verbale provvisorio	2,80	2,00	5,60
Fase del contraddittorio	3,00	2,20	6,60
Stesura del verbale definitivo	1,50	1,50	2,25
Infliggere delle sanzioni	2,50	2,00	5,00

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

- 0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO]

- 0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

[VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO]

- = Valore frequenza x valore impatto da 0 a 25)

7. MISURE DI PREVENZIONE

a) Misure specifiche di prevenzione

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Are di rischio: acquisizione e progressione del personale	Misure di prevenzione	Tempi	Respon- sabili	Indikator
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati Valutazione delle prestazioni	Già in atto	Direttore	annuale
Conferimento d'incarichi di collaborazione	Reclutamento riservato a sole figure professionali ad alta specializzazione.	Già in atto	Direttore	annuale
Are di rischio: affidamento lavori, servizi e forniture	Misure di prevenzione	Tempi	Respon- sabili	Indicatori
Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento	Analisi del fabbisogno e un'accurata definizione della prestazione Utilizzo prioritariamente dei contratti base	Già in atto	Direttore	annuale



	<p>stipulate dall’Agenzia dei contratti nonché del mercato elettronico e CONSIP</p> <p>Ricorso alla ricerca di mercato per affidamenti non rientranti nell’attività ordinaria dell’Agenzia.</p> <p>Divieto di frazionamento del valore dell’appalto</p>			
Redazione della documentazione d’appalto	<p>La redazione e la validazione dei documenti avviene da persone diverse</p> <p>Dichiarazione dell’insussistenza di conflitto d’interessi ai sensi dell’articolo 6bis della legge n. 241/1990 e successive modifiche</p> <p>Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi e/o mirati.</p>	Già in atto	Direttore	annuale
Requisiti di aggiudicazione	<p>I criteri di aggiudicazione e di ponderazione sono inseriti nella lettera di invito/pubblicazione</p> <p>il requisito dell’offerta “al massimo ribasso” nelle procedure di affidamento per prestazioni è privilegiato ove i criteri di qualità sono prestabiliti dall’Agenzia.</p>	Già in atto	Direttore	annuale
Affidamenti diretti	<p>L’Agenzia essendo un Organismo di controllo effettua pochi acquisti di modesto valore a sostegno del funzionamento dell’ente.</p> <p>Per affidamenti di importi tra 1.000,00 e 20.000 Euro: obbligo di chiedere, almeno 3 preventivi tra gli operatori economici del settore, garantendone la rotazione, in funzione della disponibilità di mercato e della tipologia della prestazione</p> <p>Nell’aggiudicazione si applica il principio di quattro occhi.</p>	Già in atto	Direttore	annuale



Affidamenti diretti	Redazione di una relazione che motivi il ricorso all'affidamento diretto ad un unico operatore economico. Riferimento al DPGP n. 25/1995 e Codice degli appalti Dlgs 163/2006	Già in atto	Direttore	annuale
Utilizzo di rimedi di risoluzione di controversie durante l'esecuzione del contratto	Ricorso alla consulenza interna all'Amministrazione provinciale (Avvocatura, Agenzia appalti, Ufficio contratti) e ricorso alla gestione della controversia tra Committente ed Affidatario Inserimento nella documentazione di gara la procedura da adottare per la risoluzione delle controversie durante l'esecuzione del contratto	Già in atto	Direttore	annuale
Aree di rischio: attività di controllo	Misure di prevenzione	Tempi	Respon- sabili	Indicatori
Definizione del programma di controllo	Utilizzo di un obiettivo e standardizzato procedimento di estrazione.	già in atto	Direttore	annuale
Pianificazione dell'architettura dei singoli controlli	utilizzo di schemi standard	già elaborati	Direttore auditors	annuale
Acquisizione della documentazione interessata	utilizzo di checklist e tutela dei dati.	già in atto	Direttore auditors	di volta in volta
Controlli in loco	Definizione di standard e utilizzo di checklist con tutela della privacy delle persone controllate. A causa del numero delle risorse di personale assegnate all'Agenzia, non risulta efficiente fare svolgere il controllo in loco da due ispettori. Per garantire la trasparenza e ridurre ancor più eventuali rischi di corruzione, è stato, quindi, chiesto al Comune di affiancare l'ispettore dell'AVE con un/a proprio/a risorsa durante il controllo in	già in atto	Direttore auditors	di volta in volta



	loco, anche alla luce del già citato principio dei quattro occhi.			
Valutazione degli esiti	Software – Goffice. Principio dei quattro occhi.	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta
Stesura del verbale provvisorio	utilizzo di schemi standard	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta
Fase del contraddittorio	procedura standard	già in atto	auditor	di volta in volta
Stesura del verbale definitivo	schemi standard;	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta
Infliggere delle sanzioni	applicazione della normativa vigente	già in atto	direttore	di volta in volta
Aree di rischio: attività di consulenza	Misure di prevenzione	Tempi	Respon- sabili	Indicatori
Attività di consulenza	Inserimento dell'oggetto e delle risposte nel Registro delle consulenze; motivazione; indicazione al Richiedente che la consulenza non costituisce parere vincolante per il Comune, che è l'Ente competente per la vigilanza in materia di edilizia convenzionata. Garanzia di flussi interni – e talvolta esterni a favore dei Comuni – delle consulenze rese.	già in atto	Petra Plank (Per l'aggiornamento del Registro) e Direttore	di volta in volta

b) Modalità di verifica dell'attuazione

- Monitoraggio della regolarità dell'attività ispettiva e dei provvedimenti emanati attraverso controlli periodici con estrazione a sorte;
- monitoraggio annuale circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti dove le condizioni di mercato lo rendono possibile.
- Monitoraggio annuale sul rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;

c) Formazione del personale

Gli interventi formativi hanno come obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:



- piani triennale anticorruzione e trasparenza;
- codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e codice di comportamento della Provincia di Bolzano in cui è inserito anche l'Agenzia;
- procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;
- modalità di scelta del contraente con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

La direttrice individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ad eventuali ulteriori percorsi formativi organizzati dalla Provincia e dall'ufficio sviluppo personale provinciale in materia di anticorruzione e trasparenza, compatibilmente con l'assolvimento dei compiti istituzionali.

d) Codice di comportamento

Il personale dell'Agenzia è inserito nel contingente della Provincia autonoma di Bolzano e soggetto a tutti gli adempimenti inseriti nel Contratto di comparto provinciale e nella normativa di settore.

L'Agenzia si è inoltre dotata di un proprio Codice di Comportamento, pubblicato sul sito istituzionale.

e) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione, ex legge n. 190/2012, ha inserito nell'art. 53, comma 16 *ter* del d.lgs. n. 165/2011 un vincolo per tutti i dipendenti (dirigenti o responsabili del procedimento) che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi poteri.

Come di evince dal PTPCT per il 2017-2019 della Provincia Autonoma di Bolzano, a cui si rimanda per quanto concerne le misure riferite al personale, entro 6 mesi dall'approvazione del PTPCT per il 2017-2019, il RPC predispose una clausola modello da inserire nei documenti sotto specificati, e la trasmette alla Ripartizione Personale e a tutti i referenti.

La Ripartizione Personale procede:

- all'inserimento della clausola in tutti i contratti di assunzione di personale, ossia di una clausola che preveda il divieto di prestare attività lavorativa (subordinata o autonoma) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di



provvedimenti adottati o di contratti conclusi negli ultimi tre anni del suo servizio con l'apporto decisionale del dipendente.

- all'inserimento di tale clausola nelle comunicazioni al personale che sta per andare in pensione o cui scade il rapporto di lavoro con l'amministrazione provinciale o con cui esso termina per qualunque causa.

Essendo il personale dell'Agenzia di Vigilanza sull'edilizia compreso nell'organico dell'Amministrazione provinciale, si rimanda al PTPCT per il 2017-2019 della Provincia e alle relative misure attuative.

f) La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001. I dipendenti dell'AVE possono effettuare in via telematica le segnalazioni indirizzandole all'indirizzo mail del Responsabile per la prevenzione della corruzione elisa.guerra@provincia.bz.it nella certezza che verrà garantita la massima riservatezza.

L'istruttoria è condotta dal Responsabile per l'anticorruzione ed eventuali altri dipendenti che dovessero venire a conoscenza della segnalazione o che venissero successivamente coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente. La misura garantisce la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni da illecito. Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il Responsabile della Prevenzione della corruzione, mediante mail, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della mail apposita dichiarazione al trattamento di dati personali a norma del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali 2016/679 (RGPD) e del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy).

g) Rotazione del personale

In ragione del numero limitato di personale operante (4 collaboratori, compresa la Direttrice) si ritiene che, attualmente, la rotazione del personale causerebbe inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Pertanto, l'Agenzia ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

h) Rotazione straordinaria (in coerenza col PTPCT della Provincia Autonoma di Bolzano:



1. Non appena la struttura competente in materia di procedimenti disciplinari avvia un procedimento “per condotte di natura corruttiva” nei confronti di un dipendente, informa per iscritto entro 10 giorni il RPC. Allo stesso modo deve procedere nel caso in cui abbia semplice notizia (fatto notorio) di avvio di procedimento penale per condotte di questo tipo. Parimenti, non appena l'Avvocatura provinciale abbia notizia dell'avvio di un procedimento penale “per condotte di natura corruttiva” nei confronti di un dipendente, informa per iscritto entro il termine di 10 giorni il RPC.

2. Entro i 30 giorni successivi, il RPC procede alle necessarie verifiche e dispone, in collaborazione con la Ripartizione Personale, la predisposizione del provvedimento di spostamento, caratterizzato dalle motivazioni di cui sotto. All'emanazione del provvedimento provvede la Ripartizione Personale, su indicazione del RPC e sentiti i superiori gerarchici interessati dallo spostamento del dipendente.

3. La Ripartizione Personale:

– tiene aggiornato – e lo trasmette annualmente al RPC entro il 30 giugno – un elenco di tutti i dipendenti nei confronti dei quali è stato avviato un procedimento disciplinare “per condotte di natura corruttiva”, specificando:

1. data di avvio del procedimento disciplinare;
2. rimprovero mosso;
3. mansioni cui è adibito il dipendente.

– tiene aggiornato – e lo trasmette annualmente al RPC entro il 30 giugno – un elenco di tutti i dipendenti nei confronti dei quali è stata disposta la misura cautelare della rotazione straordinaria “per condotte di natura corruttiva”, registrando in un file:

1. data di conoscenza dell'avvio del procedimento disciplinare o penale;
2. l'imputazione/il rimprovero mosso;
3. gli estremi del provvedimento di spostamento;
4. data dello spostamento effettivo;
5. la motivazione del provvedimento di spostamento, dal quale deve emergere:
 - a) il collegamento logico fra imputazione mossa e la scelta del nuovo ufficio;
 - b) il motivo del trasferimento, cioè la valutazione circa il perché si ritenga che il fatto rimproverato possa agevolare un fenomeno di corruzione in senso lato.

Nel 2019 non vi sono state comunicazioni di notizia di “condotte di natura corruttiva” poste in essere da un dipendente dell'Agenzia.

8. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ



a) Misura in tema di pubblicità e trasparenza.

Al fine di realizzare una adeguata prevenzione ed una incisiva repressione dei fenomeni della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il legislatore ha, tra l'altro, introdotto numerose disposizioni a tutela dell'applicazione del principio di trasparenza in tutti gli aspetti dell'azione amministrativa.

Il principio di trasparenza, infatti, prevede l'attribuzione ai cittadini del potere di esercitare un controllo democratico sullo svolgimento dell'attività amministrativa, sulla sua correttezza e imparzialità, e sulla conformità della stessa agli interessi sociali e ai precetti costituzionali.

Il D.Lgs. n. 33/2013, adottato nell'esercizio della delega conferita dalla L. n. 190/2012, continua a rafforzare (vedasi soprattutto le recentissime modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016), la qualificazione della trasparenza, già intesa con il D.Lgs. n. 150/2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento a garanzia di una amministrazione che operi in maniera eticamente corretta e che persegua obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability nei confronti dei cittadini.

Per effetto delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 all'art. 10 del D.lgs. 33/2013 le modalità di attuazione della trasparenza non sono più oggetto di un separato atto, ma costituiscono parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Nella presente sezione è quindi individuato il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 nonché le modalità organizzative adottate per garantire un adeguato livello di trasparenza, promuovendo in tal modo la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

b) Adozione del P.T.T.I: obiettivi e iter

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 "la trasparenza costituisce un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità": la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali diventa lo snodo centrale per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle PA e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.



L'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha disciplinato anche, accanto all'istituto dell'accesso civico "semplice", il nuovo istituto dell'accesso civico "generalizzato". Ai sensi dell'art. 5, comma 2, "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis".

Tale nuova tipologia di accesso consiste in un diritto di accesso non sottoposto ad alcuna limitazione in ordine alla legittimazione soggettiva del richiedente, per cui "chiunque" può esercitarlo, senza necessità di alcuna motivazione.

Secondo tale nuova impostazione, il diritto di accesso civico non è più solo strumentale all'adempimento degli obblighi di pubblicazione gravanti per legge sulla pubblica amministrazione, ma diviene una vera e propria libertà di accesso ai dati e ai documenti.

Gli obiettivi descritti nel Programma sono realizzati principalmente attraverso la pubblicazione dei dati, delle notizie, delle informazioni, degli atti e dei provvedimenti, in conformità alle disposizioni legislative, sul sito istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Come noto, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

L'adeguamento dei contenuti presenti nella propria Area Trasparenza, compatibilmente con le risorse disponibili, è in continua evoluzione.

All'interno dell'Agenzia il Responsabile per la trasparenza, che coincide secondo la normativa vigente con il Responsabile anticorruzione, nello specifico la Direttrice dell'Agenzia, anche tramite referenti interni, svolge un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione, attraverso il necessario supporto dei collaboratori dell'AVE che sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

c) Collegamenti con il piano della performance

Il piano della performance contiene il seguente obiettivo operativo annuale:



- Aggiornamento Piano Anticorruzione e Trasparenza

d) Referente per la trasparenza all'interno dell'Agenzia

L'Agenzia è composta da un numero ridotto di persone, pertanto il responsabile della trasparenza si avvale di un referente all'interno dell'Ente, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

In particolare, è individuato il seguente soggetto, che si occupa della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente":

- Petra Plank

e) Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'Agenzia, per il tramite del responsabile della trasparenza e del referente, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare sul sito istituzionale vengono normalmente trasmessi al soggetto responsabile della pubblicazione in formato elettronico tramite rete interna o posta elettronica.

Limitatamente alle voci che hanno pertinenza con l'Agenzia vengono curate le seguenti sezioni:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Collaboratori e consulenti
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Bilanci
- Controlli e rilievi amministrativi
- Servizi erogati
- pagamenti dell'amministrazione
- Altri contenuti - Corruzione
- Altri contenuti – Accesso civico



- Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche
- Altri contenuti - Dati ulteriori

Nella tabella di cui all'allegato 1, alla quale si fa esplicito rinvio, viene riportata, la descrizione degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 s.m.i. ed alla deliberazione dell'A.N.A.C. n. 50/2013, con la relativa periodicità di aggiornamento dei dati e delle informazioni, l'indicazione della struttura responsabile.

f) Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Viste le ridotte dimensioni dell'Agenzia, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza annuale, con la possibilità, viste la ridotta dotazione di personale, di svolgere detto monitoraggio a campione.

g) Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

L'Agenzia sta organizzando, attraverso il servizio della società SIAG (partner della Provincia Autonoma di Bolzano per l'Informatica), la gestione dei monitoraggi sugli accessi alle sezioni del proprio sito istituzionale, ed in particolare alla sezione "Amministrazione trasparente".

Questo permetterebbe anche di conoscere quanti e quali file vengono scaricati in download dagli utenti dalle singole sezioni.

h) Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Una delle principali novità introdotte dal D.lgs. n. 33/2013 riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5).

Attraverso tale istituto chiunque può richiedere i documenti, le informazioni o dati che la pubblica amministrazione ha omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza.

La richiesta può essere inoltrata nei seguenti modi:

- tramite posta elettronica al seguente indirizzo: awa.ave@provinz.bz.it
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: awa.ave@pec.prov.bz.it
- tramite Fax al seguente numero: +39 471 418499



- tramite posta ordinaria al seguente indirizzo: Agenzia per la vigilanza sull'edilizia,
al Responsabile della Trasparenza c/o Palazzo della Provincia Nr. 12, via Canonico-Michael -
Gamper 1, 39100 Bolzano

i) funzioni di accesso

Con decreto del precedente Direttore dell'Agenzia n. 01/2015 del 27/01/2015, la Sig.ra Petra Plank, impiegata nella Segreteria dell'Agenzia, è stata delegata a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013.

* * *

Si allega la Tabella 1 , "Elenco degli obblighi di pubblicazione"

Il presente Piano è stato approvato dalla Direttrice dell'Agenzia con decreto 1 del 30.01.2019.

Il Responsabile dell'Anticorruzione

Elisa Guerra

Bolzano, 28.01.2020

*Publicato sul sito internet <http://www.provincia.bz.it/agenzia-vigilanza-edilizia> nella sezione
"Amministrazione trasparente"- "prevenzione corruzione".*